INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

1.1. Priorità desunte dal RAV
1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
1.3. Piano di miglioramento
1.4. Principali elementi di innovazione

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Negli ultimi anni il curricolo e la progettazione didattica, anche quella relativa ai Piani integrati, sono stati adeguati al curricolo fondamentale e rispondenti alle attese educative e formative della comunità.

Gli obiettivi e i traguardi di apprendimento sono stati definiti per classi parallele dai Dipartimenti sulla base degli esiti precedenti, soprattutto nell'ambito linguistico e matematico si è tenuto conto dei dati dell'Invalsi. Il curricolo prevede di utilizzare modelli comuni a tutta la scuola, con particolare attenzione al profilo delle competenze da possedere in uscita. Le attività opzionali ed elettive hanno promosso la Cittadinanza attiva e responsabile e hanno favorito lo sviluppo delle competenze trasversali.

Il coordinamento delle modalità di progettazione didattica e di eventuale revisione delle scelte operate è affidato al Nucleo di Miglioramento ai docenti Funzione strumentale e ai Referenti dei Dipartimenti, con la collaborazione dello staff della Dirigenza, al fine di predisporre ambienti e condizioni di apprendimento adeguate all'azione didattica.

I criteri di valutazione, su proposta dei Dipartimenti, sono approvati collegialmente e applicati a tutte le classi e finalizzati a valutare i percorsi

La nostra offerta formativa offre pari opportunità a tutte le tipologie di alunni: sono programmate attività che consentono di acquisire le competenze chiave, senza trascurare i livelli di eccellenza, come l'introduzione da più anni dello studio del latino in tutte le classi e la partecipazioni ai Giochi Matematici, nonché alle iniziative culturali, che hanno consentito a molti alunni di raggiungere ottimi esiti.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità
Raggiungere esiti pienamente rispondenti a tutte le fasce
Traguardi
Favorire il miglioramento dei risultati della fascia di livello medio

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità
Favorire miglioramenti nei risultati delle prove standardizzate nella varie fasce.
Traguardi
Incrementare il passaggio degli alunni dal livello 1 al livello 2 e dal livello 2 al livello 3.

Competenze Chiave Europee

Priorità
Implementare ulteriori percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze europee per tutte le classi
Traguardi
Garantire al termine del primo ciclo l'acquisizione del livello base per tutti gli alunni

Priorità
Consolidamento e/o potenziamento delle competenze relative alla Costituzione, allo Sviluppo Sostenibile e alla Cittadinanza digitale.
Traguardi
Garantire al termine del primo ciclo l'acquisizione delle competenze in Educazione Civica secondo le Linee Guida in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92.

Risultati A Distanza

Priorità
Monitorare i risultati degli alunni al primo anno della SSIIG per garantire il successo formativo degli alunni.
Traguardi

Rimodulare i percorsi formativi allo scopo di ottenere il successo formativo degli alunni.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

Il Piano di Miglioramento continua ad implementare con rilevazione e monitoraggio, percorsi didattici che favoriscano il raggiungimento dei traguardi, non solo nel passaggio tra le varie fasce di livello, ma anche con particolare attenzione all'eccellenza.

L'area delle Competenze Trasversali sarà ulteriormente sviluppata con un consolidamento del percorso, che era già previsto nei PdM precedenti, con particolare attenzione

- alle competenze in **madrelingua** nella classe prima, per favorire il consolidamento e/o il potenziamento degli alfabeti di base della cultura, come previsti dalle Indicazioni Nazionali
- alle competenze di **educazione civica** in tutte le classi, come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92
- alle competenze **progettuali** nella classe terza, per favorire insieme a " **Imparare a imparare**" l'elaborazione del senso della propria esperienza.

Le competenze chiave sono state poste, quindi, al centro del nostro P.d.M. la

cui fattibilità è stata permessa grazie ai finanziamenti europei, con cui si sono attivati una serie di Azioni C1 extracurricolari per il miglioramento delle competenze chiave.

Il percorso intrapreso sarà continuato e in particolare sarà posta l'attenzione verso la priorità non ancora attivata: i risultati a distanza.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione,

all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

13) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

- **CAMBIA...MENTI**

Descrizione Percorso

Il PdM e i percorsi curricolari saranno ampliati con attività e progetti destinati, talvolta a tutte le classi o a una delle tre classi dell'indirizzo di studio, non solo sulla base dei bisogni e delle esigenze dell'utenza e del territorio, ma anche in considerazione delle criticità già riscontrate nel RAV.

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto, sulla base dei percorsi programmati, è improntato sull'ampliamento della progettazione didattica nelle competenze chiave, sulla strutturazione di attività laboratoriali, su interclassi e trasversali ai diversi ordini di scuola, di cittadinanza attiva, nonché sullo sviluppo dell'inclusione e dell'apertura al territorio.

Gli indicatori di monitoraggio saranno gli esiti nelle competenze chiave di italiano, matematica, lingue straniere e competenze civiche; frequenza dei progetti; numero di alunni coinvolti; enti, appartenenti al territorio e non, coinvolti nelle attività programmate.

Le modalità di rilevazione saranno basate su un'analisi statistica: gli esiti in uscita nelle competenze chiave in relazione ai risultati dei precedenti anni scolastici; la partecipazione delle classi a progetti di cittadinanza attiva; il coinvolgimento di enti territoriali.

Allo scopo di valutare l'efficacia del percorso didattico proposto nell'Istituto, quanto cioè le competenze acquisite permettano agli studenti di affrontare con successo il percorso dell'ordine di scuola successivo, si predisporrà un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza nel corso della Scuola Secondaria di II grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Acquisire padronanza nell' elaborazione delle prove autentiche e nella costruzione delle rubriche di valutazione delle competenze

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]
Raggiungere esiti pienamente rispondenti a tutte le fasce

"Obiettivo:" Ampliare la dimensione organizzativa attraverso la flessibilità in funzione della didattica: laboratori e orario scolastico.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Raggiungere esiti pienamente rispondenti a tutte le fasce

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Ottimizzare l'utilizzo degli ambienti di apprendimento in funzione della didattica innovativa e laboratoriale

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Implementare ulteriori percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze europee per tutte le classi

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Implementare percorsi innovativi rispondenti ai bisogni di tutti gli alunni con particolare attenzione alla gradualita' delle prove

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Raggiungere esiti pienamente rispondenti a tutte le fasce

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Consolidare percorsi di continuita' con la scuola primaria e di orientamento con le SSIIG per monitorare il successo scolastico degli alunni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**
Monitorare i risultati degli alunni al primo anno della SSIIG per garantire il successo formativo degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Ottimizzare la dimensione organizzativa attraverso la flessibilita' in funzione della didattica: laboratori e orario scolastico.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Implementare ulteriori percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze europee per tutte le classi

"Obiettivo:" Ampliare la dimensione metodologica riguardo all'utilizzo di metodologie didattiche innovative: gruppi di livello e classi aperte.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Raggiungere esiti pienamente rispondenti a tutte le fasce

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Attivare percorsi formativi riferiti alla realizzazione di prove autentiche e rubriche di valutazione. Favorire la condivisione delle buone pratiche

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Favorire miglioramenti nei risultati delle prove standardizzate nella varie fasce.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

"Obiettivo:" Rafforzare il riconoscimento della scuola nel territorio attraverso una precisa identita' culturale

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Raggiungere esiti pienamente rispondenti a tutte le fasce

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Implementare ulteriori percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze europee per tutte le classi

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2021	Docenti ATA	Docenti ATA Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

D.S. e D.S.G.A.

Risultati Attesi

Per i docenti: Acquisire padronanza nella elaborazione dei percorsi didattici curriculari e nelle ITC.

Per il personale ATA: Acquisizione competenze nelle ITC.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVITÀ E PROGETTI CURRICULARI E EXTRACURRICULARI (UDA, PON, POR, ETC..)

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2021	Studenti Genitori	Docenti ATA Studenti Genitori

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		Consulenti esterni Associazioni Enti

Responsabile
Docenti curriculari; Docenti di potenziamento; Docente Esperto/Tutor, Associazioni (culturali, sportive, etc...); Enti Locali
Risultati Attesi

Valorizzazione e potenziamento delle Competenze Comunicative, Sociali, Civiche e Progettuali. Miglioramento delle perfomances in ambito sia scolastico ed extrascolastico. Miglioramento rapporti con il territorio, enti locali e associazioni.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La pratica delle metodologie didattiche innovative consentirà, inoltre, un'aumentata personalizzazione dell'intervento didattico sull'allievo, con conseguente capacità da parte del corpo docente di includere e differenziare l'azione didattica.

Gli indicatori di monitoraggio, in questo caso, sarà dato dalla rilevazione del numero dei docenti che attuano forme di didattica innovativa per valutare la ricaduta in classe di tali metodologie didattiche.

Le modalità di rilevazione potranno consistere nella somministrazione di questionari.

Il piano di formazione dedicata ai docenti consentirà di rendere più funzionali i dipartimenti disciplinari, nell'ottica di uno sviluppo della ricerca e della sperimentazione didattica.

Gli effetti positivi a medio termine saranno il potenziamento dell'attività di condivisione e ricerca da parte dei docenti coinvolti e la predisposizione di percorsi didattici che coinvolgano gli alunni dalla scuola ottimizzando il curricolo verticale e la valutazione.

Gli effetti positivi a lungo termine saranno la strutturazione di unità didattiche condivise nel dipartimento e strutturate a classi aperte in continuità orizzontale e verticale nonché la nascita di stili di insegnamento caratterizzati da condivisione e ricerca.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

I processi didattici sono basati sul ***cooperative learning***, che consente di svolgere un lavoro di approfondimento innescando un senso di appartenenza. Questo permette di affrontare insieme al gruppo le diverse problematiche legate ai compiti di realtà assegnati, senza mai perdere una visione complessiva dell'oggetto ricerca. Nell'interazione e con le costanti sollecitazioni, il "noi-gruppo" finisce spesso per sostituire la spinta all'individualismo di alcuni, perseguendo ruoli e funzioni differenti per un lavoro a più mani.

Molte delle attività sono impostate anche su una **didattica laboratoriale** che ha, come esito, prodotti significativi, dove la competenza acquisita è il risultato di una pratica e di una interiorizzazione del processo di apprendimento. L'intento è quello di costruire conoscenze e sviluppare abilità e competenze, mettendo i gruppi classe in condizione di gestire tutte le variabili che via via intervengono in un percorso didattico o nella progettazione di un prodotto (*problem solving*).

Il tutto è sviluppato attraverso una metodologia della ricerca, che intende il laboratorio come situazione e modalità di lavoro dove gli allievi, con gli stimoli ricevuti e le opportune lezioni introduttive partecipate, progettano, sperimentano, ricercano agendo con capacità critica e creatività: Il laboratorio è, quindi, anche uno spazio efficace di socializzazione (attività di ***peer-tutoring*** e di cooperazione attraverso intenzionali momenti interattivi di cooperazione, 'impegno e solidarietà), oltre che di personalizzazione per sviluppare autosufficienza, autostima, esplorazione e creatività.

Questo permette che dalla problematizzazione si giunga ad una reale motivazione, alla curiosità e alla partecipazione anche di alcuni alunni che nelle lezioni tradizionali e nello studio teorico rimangono spesso semplici spettatori. Gli alunni diventano, così, protagonisti e coinvolti in una situazione collettiva di scambio tra pari, dove riescono a rielaborare (ognuno a proprio modo e secondo i livelli di partenza) la conoscenza attraverso l'esperienza diretta, e costruiscono un apprendimento significativo trovando soluzioni a situazioni problematiche attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico rappresenta un momento complesso sia dal punto di vista della progettualità dei docenti che nell'organizzazione inclusiva delle classi in cui sono inseriti alunni con disabilità, DSA o BES.

La valutazione fa parte del processo decisionale della scuola e quindi è una componente strategica dell'erogazione del servizio educativo. In quest'ottica, la classe è intesa come comunità di apprendimento e gruppo capace di realizzare pienamente forme di sostegno reciproco.

La scuola intende sempre più proporre una valutazione degli apprendimenti e delle competenze uniforme e condivisa da tutti i docenti, integrando tale valutazione con criteri, griglie e rubriche di valutazione, condivise e sviluppate nel rispetto delle linee guida nazionali.

Per quanto riguarda l'integrazione tra la valutazione interna e le rilevazioni esterna, la scuola analizza ed elabora strategie atte ad uniformare e a allineare il livello di conoscenze, abilità e competenze rilevate dalle istituzioni esterne, sia nelle prove standardizzate sia nelle scuole secondarie di secondo grado.

CONTENUTI E CURRICOLI

Alla didattica laboratoriale, alla base dei percorsi strutturati per facilitare i processi di apprendimento, si affida il compito di definire uno spazio efficace di socializzazione (attività di ***peer-tutoring*** e di cooperazione attraverso intenzionali momenti interattivi di cooperazione, impegno e solidarietà), oltre che di personalizzazione per sviluppare autosufficienza, autostima, esplorazione e creatività.

I lavori intrapresi e i percorsi predisposti nel corso dell'attività curricolare sono quindi impostati secondo queste fasi:

1 - Brainstorming: contestualizzazione anche con l'aiuto di strumenti multimediali.

2 - Esplorazione dei materiali: scelta di contenuti facilmente modellizzanti, che valgano per tutto ciò che non è temporalmente possibile svolgere, ma in grado di sviluppare il transfert cognitivo e riuscire a risolvere e ad affrontare, con lo stesso approccio, altri casi analoghi o differenti.

3 - Flipping: fase preparatoria con utilizzo ed elaborazione dei materiali, in modo guidato, anche con l'impiego di classi virtuali.

4 - Condivisione dei materiali, con rilevazione critica di osservazioni e criticità.

5 - Fase ricostruttiva da parte del docente con la partecipazione degli alunni, per giungere alla concettualizzazione.

Tale metodologia consente anche di strutturare, in modo più sistematico, una serie di Episodi di Apprendimento Situati (EAS).

Al centro della didattica vi è l'integrazione efficace delle TIC (Tecnologie per l'Informatica e la Comunicazione) nei processi di insegnamento/apprendimento, con costante utilizzo di software applicativi del pacchetto Office nonché open source per la didattica, con

la produzione dei relativi prodotti multimediali.

L'intento è quello di cogliere il potenziale didattico di questi strumenti (TIC) e fare in modo che gli stessi alunni possano utilizzarli in maniera consapevole e critica, e non come qualcosa da fruire passivamente o che funga da decorazione e restyling delle esercitazioni assegnate.

Questi software permettono di svolgere un'attività di co-costruzione degli oggetti di apprendimento (ad esempio mappe concettuali e mentali, learning object, punti "caldi" su cartografie, ...) nonché di documentazione e accesso ai contenuti per una successiva rielaborazione, personalizzazione e costruzione di nuovi significati e materiali: elaborati e prodotti (mappe concettuali interattive, ambienti Padlet, blog) che prevedano una riflessione sulla costruzione e relazione dei concetti nuovi e vecchi, con lo scopo di un'assimilazione duratura del sapere e del tipo di approccio, senza farne quindi un apprendimento meccanico, mnemonico e passivo.

L'interattività anche digitale segue l'azione attiva dell'attività laboratoriale, con tempi calibrati sul ritmo degli alunni (nello sforzo di condurre l'intero gruppo classe insieme nel percorso, senza lasciare indietro nessuno). Questo consente, anche se non sempre con gli stessi risultati data l'eterogeneità dei gruppi classe ed alcune situazioni problematiche, di muovere l'attenzione, la motivazione e l'interesse degli alunni (Learning by doing).

Gli stessi software Padlet e Popplet permettono al docente di impostare ambienti digitali e gestirli come mediatore: all'interno di questi ogni alunno, opportunamente guidato, può inserire il proprio contributo personale di ricerca e creativo ed è leggibile l'apporto di ognuno.

Alcuni software possono servire anche per rilevare gli stili di apprendimento e permettere di approcciare ad argomenti nuovi da vari punti di vista secondo il personale stile di apprendimento.

Sono utilizzati ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci, quali la piattaforma Edmodo e Cloud, con diversi campi di applicazione: strutturazione verifiche; input di ricerca; assegnazione compiti di realtà; correzioni prodotti fisici e multimediali; scambio di informazioni con docente e tra pari per sottogruppi assegnati; invio di documentazione.

L'interfaccia amichevole delle piattaforme di classi virtuali permette di condividere uno spazio in evoluzione: all'inizio strutturato come archivio digitale, luogo in cui stratificare i documenti usati durante le lezioni e costruiti insieme in classe, acquista via via, nel corso dell'anno, il valore di un diario di bordo. I singoli documenti si arricchiscono progressivamente: in orizzontale, con rimandi ad altro materiale (per es., link), e in verticale, con altro materiale costruito sul precedente, volto allo studio (per es., mappe concettuali, sintesi).

E quello spazio acquisisce connotati e funzioni analoghe a quelle di uno spazio in cui i ragazzi possano, al contempo, socializzare e stare insieme, ma anche esercitarsi con il fine di far pratica e imparare a fare cose nuove nella condivisione e nell'aiuto reciproco, sia dal punto di vista strettamente tecnologico, sia dal punto di vista dei contenuti oggetto di studio.

L'ambiente online si rivela, quindi, uno spazio in cui, oltre a consultare e reperire materiali, gli alunni hanno un ruolo maggiormente attivo.

Le competenze legate alle TIC sono, in tal modo, incrementate tramite la predisposizione di un bagaglio di competenze digitali vissute in prima persona e non solo raccontate: la continuità nell'uso diretto di uno strumento consente di far emergere numerosi temi e problemi legati alle capacità di base nell'uso degli strumenti, sia del punto di vista strettamente tecnologico sia dal punto di vista delle capacità comunicative e relazionali (per es., le regole d'uso della comunicazione a distanza, la riflessione sulla lingua della comunicazione mediata dal computer e sul suo ibrido tra scritto e orale), sia dal punto di vista

dell’educazione ai media e alle modalità di analisi e fruizione.